



Messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata Missionaria Mondiale 2025
Missionari di speranza tra le genti

L'ottobre missionario di quest'anno si inserisce perfettamente nel solco tracciato dal Giubileo ordinario 2025 dedicato al tema della Speranza. Il messaggio per la 99ª Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà domenica 19 ottobre 2025, già scritto da Papa Francesco, ha come tema "*Missionari di speranza tra le genti*".

È un messaggio ad ampio respiro, che mostra come la virtù della speranza sia contemporaneamente *fondamento, contenuto e frutto* dell'azione missionaria dei discepoli di Gesù. In particolare, il Papa ha ricordato come sia necessario mettersi «in cammino sulle orme del Signore Gesù per diventare... segni e messaggeri di speranza per tutti, in ogni luogo e circostanza che Dio ci dona di vivere» affinché «tutti i battezzati, discepoli-missionari di Cristo, facciano risplendere la sua speranza in ogni angolo della terra!». La Chiesa è chiamata a proseguire la missione di Cristo, portando speranza ai poveri e agli oppressi. Nel messaggio, inoltre, si ricorda che trasmettere la Buona Notizia del Vangelo significa anche condividere le condizioni di vita di chi si incontra, diventando, proprio nella condivisione, costruttori di speranza.

Per il cristiano come anche per la Chiesa locale, la dimensione missionaria non è una scelta opzionale dell'*agire* ecclesiale, ma dimensione del proprio *essere*.

Per tale ragione l'Arcidiocesi di Monreale si sta interrogando sulle modalità in cui vivere questa dimensione anche *ad gentes*. Insieme al nostro Ufficio Missionario ci stiamo interrogando su come avviare un rapporto missionario con una Chiesa giovane in cui, oltre a sostenere progetti e attività, possiamo essere presenza fattiva impegnati nell'annuncio del Vangelo di Gesù morto e risorto, speranza del mondo. In questa prospettiva, nello scorso mese di luglio, con una piccola commissione diocesana composta da sei persone, mi sono recato in visita al Vicariato Apostolico di Aguarico, nella zona amazzonica dell'Ecuador. È stata un'esperienza che ci ha arricchiti umanamente e spiritualmente. Incontrare quella Chiesa, vedere la sua bellezza e vitalità, conoscerne i progetti e le difficoltà è stata occasione per considerare il nostro modo di operare e di annunciare il Vangelo. Credo che sia proprio questa la ricchezza di un rapporto missionario tra Chiesa: l'essere l'una per l'altra specchio in cui ci si riconosce e ci si mette in discussione. Sarà ora, anzitutto, il Consiglio presbiterale a indicare quali passi concreti fare nella direzione di una missione diocesana *ad gentes*.

La raccolta di fondi, di domenica 19 ottobre prossima, destinata alle Pontificie Opere Missionarie, in parte giunge anche come aiuto e sostentamento al Vicariato Apostolico di Aguarico in Ecuador. Motivo in più questo, per essere ancora una volta generosi.

Insieme a questo invito a pregare per tutte le Chiese in terra di missione che spesso sono teatro di guerre silenziose che degradano l'umano e il creato. Sia la nostra preghiera linfa di speranza anche per questi popoli e per tutti gli uomini e le donne chiamati a vivere la missione *ad gentes* tra i poveri e i dimenticati della terra.

Concludo con le parole con le quali Papa Leone, in un video messaggio, si è rivolto ai giovani, le faccio mie e le indirizzo a tutti i fedeli della nostra Chiesa monrealese: "Promuovete un messaggio di speranza. Potete scoprire che anche voi siete davvero fari di speranza. Quella luce, che forse all'orizzonte non è facile scorgere; quella luce che, in realtà, è la nostra fede in Gesù Cristo. E noi possiamo diventare quel messaggio di speranza, per promuovere pace e unità nel mondo intero".

Sia questo il nostro primo impegno missionario.

Il vostro vescovo
✠ Gualtiero Isacchi